



A che punto siamo sullo 0-6? Questioni aperte e possibili sviluppi

Bologna 25 febbraio 2023

Daniela Marrocchi

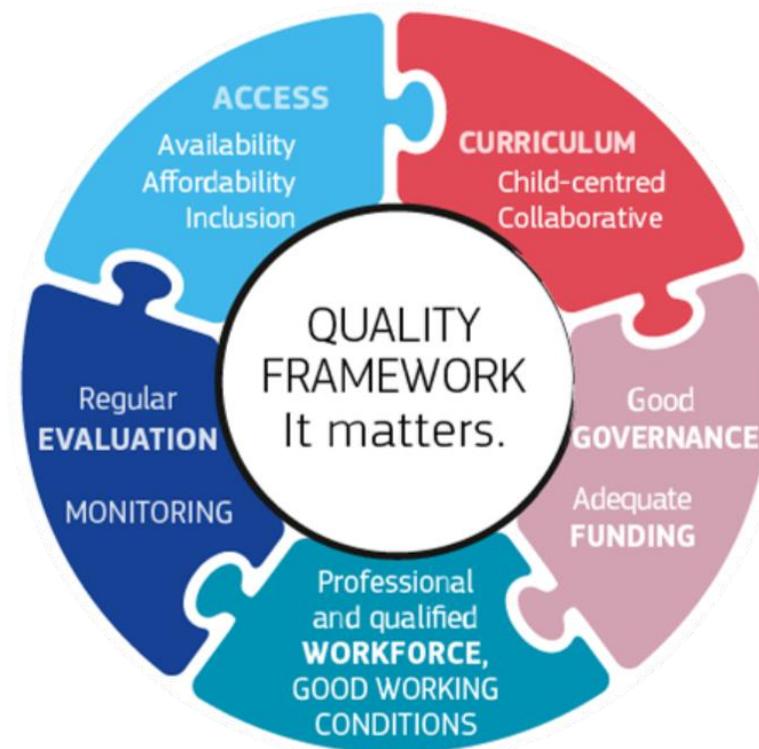
MIM-DG per gli ordinamenti, la valutazione e
l'internazionalizzazione del Sistema nazionale di
istruzione

La cornice di riferimento per il Sistema integrato 0-6

La cultura educativa italiana in dialogo con l'Europa

- ▶ Dlgs 65/2017
- ▶ Raccomandazione europea 22 maggio 2019

Intreccio tra educazione e cura
per il benessere, lo sviluppo, l'apprendimento di ogni bambino



«Garantire pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco alle bambine e ai bambini dalla nascita fino ai sei anni, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali»

Dal Dlgs 65 ad oggi: a che punto siamo?

1. Dimensione pedagogica: Linee pedagogiche 06 e Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
2. Governance e finanziamenti: Piano di azione pluriennale 2021/2025
3. Personale: qualificazione professionale
4. Accessibilità: ampliamento dei servizi e riequilibrio territoriale
5. Monitoraggio e valutazione

1.CURRICOLO

Tre documenti, un'unica prospettiva: diritti e qualità

Orientamenti
nazionali servizi
educativi per
l'infanzia

DM 43 del 24-2-2022

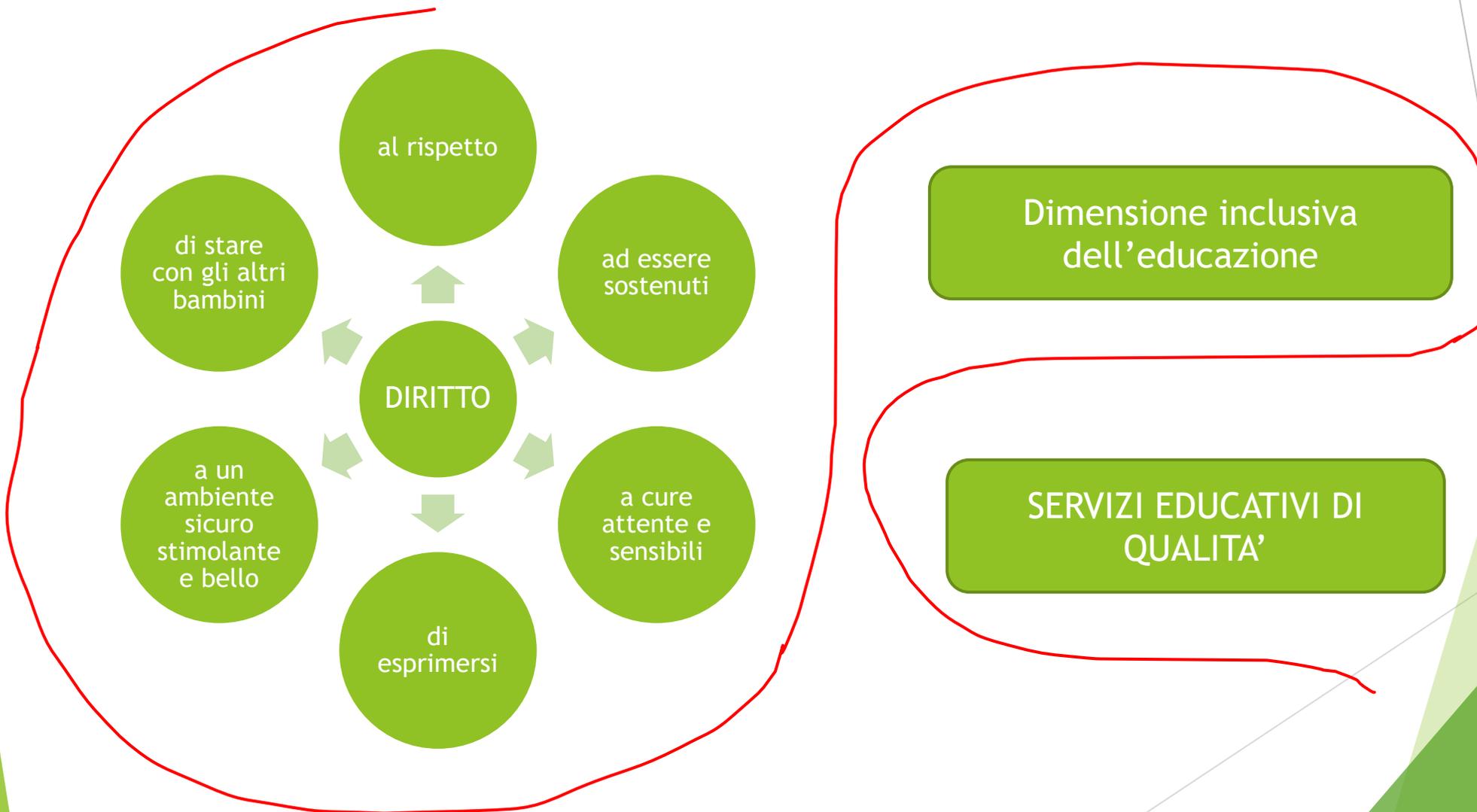
Indicazioni nazionali
per il curriculum 2012

DM 254 del 16-11-2012

LINEE PEDAGOGICHE ZERO-SEI

DM 334 del 22-11-2021

Un filo rosso...



2. GOVERNANCE E FINANZIAMENTI

Piano di azione nazionale pluriennale 2021-2025

Deliberazione Consiglio dei Ministri 5 ottobre 2021 (registrata dagli organi di controllo in data 21.03.2022) su Intesa sancita in Conferenza Unificata in data 8 luglio 2021

Strumento di governance per l'attuazione del Sistema integrato

- ▶ Finalizza le risorse del Fondo nazionale 06
- ▶ Definisce gli interventi
 - a) nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione
 - b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia
 - c) formazione continua in servizio e promozione de coordinamenti pedagogici territoriali
- ▶ Definisce tempi e modalità per la programmazione regionale e per il monitoraggio della spesa

Piano di azione nazionale pluriennale 2021-2025: elementi principali

- ▶ **Quota perequativa** per promuovere un riequilibrio territoriale dell'accessibilità ai servizi educativi per l'infanzia: non inferiore al 20% riservata alle Regioni e Province autonome in cui sussiste un maggiore divario negativo rispetto alla media nazionale dei posti dei servizi educativi disponibili rispetto alla popolazione di età compresa tra zero e tre anni.
- ▶ **Cofinanziamento regionale** non inferiore al 25% dell'importo del contributo annuale statale
- ▶ **Quota non inferiore al 5%** dell'importo del contributo annuale statale per
 - sezioni primavera già esistenti o di nuova istituzione o per Poli per l'infanzia (solo per regioni perequate)
 - formazione e coordinamenti pedagogici territoriali
- ▶ **Tempistica per l'attività programmatica e di monitoraggio** da parte delle Regioni e Province autonome, con decadenza dalla quota perequativa per le Regioni/Province autonome che tarderanno l'invio della programmazione di più di un anno rispetto al termine previsto.
- ▶ **Tavolo paritetico regionale** coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del Piano nel relativo territorio. Il Tavolo svolge compiti consultivi e propositivi rispetto alle politiche regionali afferenti al sistema integrato zero-sei

Responsabilizzazione di tutti gli attori
del sistema integrato

3. PERSONALE

Qualificazione professionale

- ▶ **Qualificazione universitaria** del personale dei servizi educativi per l'infanzia → laurea in Scienze dell'educazione e della formazione nella classe L19 ad indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi (DM 378 del 9 maggio 2018)
- ▶ Formazione sul sistema integrato quale **priorità strategica Piano nazionale di formazione** (dal 2019/2020 confermata anche per l'anno in corso)
- ▶ **Formazione congiunta tra docenti e educatori** sul modello della «ricerca-azione» per la costruzione del “lessico comune” e della “continuità verticale” richiamati dalle Linee pedagogiche e dagli Orientamenti nazionali (nota 78 del 20-1-2022)

4. ACCESSIBILITA'

Ampliamento dei servizi e riequilibrio territoriale

Il Dlgs 65/2017 prevede:

- ▶ il progressivo consolidamento, ampliamento, nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale
 - a) di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale;
 - b) la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni, singoli o in forma associata;
 - c) la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età
- ▶ **Definizione dei LEP:** La legge di bilancio per il 2022 ha istituito per la prima volta il livello minimo del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire, fissandolo al 33%. A tal fine è stato incrementato progressivamente il fondo di solidarietà comunale per la distribuzione del quale è stato adottato per il 2022 il D.l. 19.07.2022.
- ▶ **Child Guarantee:** verso il superamento dell'obiettivo del 33% e verso l'obiettivo tendenziale del 50% per nuovi nidi di infanzia e sezioni primavera

OBIETTIVO

Con questa linea di investimento si intende aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6 su tutto il territorio nazionale, attraverso la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da **migliorare la qualità del servizio, facilitare le famiglie e quindi il lavoro femminile, incrementare il tasso di natalità**.

Il fine è **raggiungere l'obiettivo europeo del 33% relativo ai servizi per la prima infanzia**, colmando il divario oggi esistente sia per la fascia 0-3 che per la fascia 3-6 anni, riconoscendo a bambine e bambini il diritto all'educazione fin dalla nascita e garantendo un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di quella fascia d'età, anche grazie a spazi e ambienti di apprendimento innovativi.

Rispetto al totale dell'investimento 3mld sono stanziati grazie all'avviso pubblico dedicato (2,4 mld per asili nido e 600 mln per scuole dell'infanzia), 700mln sono relativi al bando già in corso e 900 mln sono in conto corrente per la gestione.

TIMING

- **2021**
Avviso pubblico per gli enti locali
- **31 marzo 2023**
Aggiudicazione dei lavori
- **2024 2025**
Esecuzione lavori
- **31 dicembre 2025**
Conclusione lavori
- **30 giugno 2026**
Certificato di collaudo o regolare esecuzione



A che punto siamo con target e indicatori? Verso i nuovi obiettivi...

► Scuola dell'infanzia

Figura 1: panoramica degli indicatori chiave

	Italia		UE	
	2011	2021	2011	2021
Traguardi a livello di UE	Traguardo 2030			
Partecipazione all'educazione della prima infanzia (dai 3 anni all'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria)	97.3% ¹³	94.6% ²⁰	91.8% ¹³	93.0% ²⁰

► Tasso copertura servizi 03

	2017	2018	2019	2020
Nord-ovest	29,2	29,9	31,4	30,8
Nord-est	32,5	33,6	34,5	35,0
Centro	32,4	33,3	35,3	36,1
Sud	12,3	13,3	14,5	15,2
Isole	13,5	13,8	15,7	15,9
ITALIA	24,7	25,5	26,9	27,2

Nuovo target per l'Italia: incremento del 45% per gli Stati membri il cui tasso medio degli ultimi tre anni è compreso tra il 20% e il 33%

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Work in progress

► **Anagrafe nazionale dei servizi educativi zerosei**

Attivazione di un sistema informativo coordinato con le Regioni, che consenta di individuare, a livello nazionale, i servizi educativi presenti nei vari territori ricavando informazioni su strutture, offerta formativa, funzionamento dei servizi, qualificazione del personale (tipologia e formazione), utenza accolta, impiego dei finanziamenti.

- consentirà lo scambio di dati tra Ministero, Regioni, Province autonome e Comuni anche per il monitoraggio del Piano di azione nazionale pluriennale. A regime, l'anagrafe si comporrà del sistema nazionale dei servizi educativi per l'infanzia, dell'Anagrafe nazionale degli studenti (scuola dell'infanzia) e dell'Anagrafe delle scuole dell'infanzia statali e paritarie.
- Avviate interlocuzioni con DGSIS, Regioni e Anci per la definizione dei processi e dei tracciati informatici per la realizzazione dell'anagrafe e per la trasmigrazione dei dati dalle anagrafi regionali dei servizi educativi.
- Definizione di un Protocollo di intesa da parte di Conferenza unificata, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, che dovrà definire le modalità di funzionamento del sistema informativo.

► **Confronto con Invalsi per messa regime del RAV Infanzia a partire dal 2025**

Questioni aperte e sviluppi futuri

Criticità nell'attuazione del **Piano di azione pluriennale** dovute a:

- ▶ complessità di una *governance* multilivello che vede molteplici attori coprotagonisti, ciascuno con responsabilità e compiti specifici
- ▶ disparità nella situazione di partenza delle diverse zone d'Italia in termini di offerta di servizi e sensibilità pedagogica.
- ▶ suddivisione della competenza in merito alla fascia 0-6 su Servizi diversi in molte Regioni e Comuni (tipicamente il segmento 0-3 afferisce all'area sociosanitaria, il segmento 3-6 all'area dell'istruzione)
- ▶ turn over politico e amministrativo a tutti i livelli (statale, regionale, comunale) la complessità organizzativa dei due segmenti (lo 0-3 gestito dai Comuni o dal privato, il 3-6 gestito dallo Stato, dai Comuni o dal privato)
- ▶ pluralità e frammentazione di fonti di finanziamento

Migliorare la comunicazione tra i livelli istituzionali e rafforzare la collaborazione tra i diversi attori coinvolti con maggiore responsabilizzazione e sensibilizzazione dei diversi attori coinvolti (Piena operatività della Cabina di regia e dei Tavoli paritetici regionali)

Questioni aperte e sviluppi futuri

► Criticità legate al personale:

- spostamento delle docenti della scuola dell'infanzia verso la scuola primaria (che vanta un minor numero di ore frontali, 22 anziché 25 ore settimanali, e migliore considerazione sociale) stante il medesimo titolo d'accesso;
- spostamento degli educatori verso la docenza alla scuola dell'infanzia, più appetibile perché meglio remunerata, meno impegnativa dal punto di vista fisico, con migliori garanzie contrattuali;
- spostamento dei docenti dal privato al pubblico, dal comunale allo statale, stante la diversità dei contratti di lavoro (numero di ore, retribuzione, garanzie contrattuali, considerazione sociale) meno favorevoli nelle scuole dell'infanzia paritarie (sia a gestione privata che pubblica);
- scarsa presenza sui territori dei percorsi di laurea L-19 a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e scarsa presenza dei corsi di specializzazione di 60 CFU per i docenti di scuola dell'infanzia e primaria;
- numero insufficiente di posti nei corsi di laurea L-19 e nei corsi di laurea LM-85bis che non riescono a coprire il fabbisogno di docenti e educatori del sistema integrato zeroesi;

Definire congiuntamente con il MUR una migliore programmazione dell'offerta degli Atenei in relazione al fabbisogno di personale, verificare la fattibilità di un sistema di passerelle tra i percorsi accademici previsti per le professioni di educatore e di docenti di scuola dell'infanzia, affrontare con le OOSS la questione dei contratti di lavoro e delle retribuzioni

Altri sviluppi futuri

- ▶ Estensione iscrizioni on line scuola dell'infanzia per favorire l'accessibilità
 - procedura unica per i genitori (semplificazione per le famiglie)
 - semplificazione nella gestione delle iscrizioni per le scuole
 - Monitoraggio in tempo reale sull'andamento delle iscrizioni

Necessità di valutazione di tutte le variabili in gioco:

- Diverse tipologie di gestione con forte presenza della scuola paritaria (diversi calendari e criteri di accesso)
- Sistemi informativi telematici già attivi in alcune città (gestione EELL)
- Non obbligatorietà della scuola dell'infanzia

Uno sguardo positivo al futuro

La qualificazione e l'integrazione del sistema «va costruita progressivamente con l'apporto di tutte le componenti coinvolte a partire dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, dal sistema paritario e dai soggetti gestori, fino ad arrivare al personale di ogni singolo servizio educativo o scuola dell'infanzia. Investire nell'educazione fin dai primi anni di vita rappresenta un "bene comune", in quanto mostra la vitalità di un Paese e costituisce un indicatore di successo scolastico, che è una variabile strategica per incrementare i livelli culturali e di istruzione della popolazione.»

Linee pedagogiche per il sistema integrato 06